Mercoledì 12 Dicembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 296.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER L'ASSOCIAZIONE 1895

al Giornale politico-amministrativo-commerciale letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Questo Giornale dirà una parola schietta e indipendente da egoismo e da passioni di Partito. Esso s'inspirerà unicamente ai sommi principj regolatori della vita politica. Esso avrà di mira niente altro che il pubblico bene, e di coadiuvare l'opera riformatrice di cui l'Italia cotanto abbisogna.

Finora, e già per anni molti, fu sorretto dalla benevolenza degli Udinesi e dei Friulani, anche di quelli, i quali, per uffici o per lavoro, lontani dalla Provincia, lo ricercano e lo ascoltano come un amico che venga loro ogni giorno a ricordare il Paese natio.

La PATRIA DEL FRIULI non abbisogna di *programma*. Essa, però, anche pel 1895 può annunciare che nuovi Collaboratori si uniranno ai tanti gentili, i quali sinora la onorarono coi loro scritti.

Numerosi Corrispondenti da ogni grosso centro del Friuli daranno informazione sui *fatti varii* ed eziandio sulle cose amministrative, in relazione al Progresso materiale e civile d'ogni paese.

Se la *polemica politica*, come ormai esigono le condizioni generali, avrà nel 1895 largo sviluppo, alla parte letteraria saranno dedicate cure speciali. E già abbiamo quattro *grandi Romanzi*, per abbellire la nostra *Appendice*.

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale.

E continuerà anche pel 1895 pei vecchi Soci la facilitazione del pagamento *in rate mensili*; così per i Soci nuovi, mantenendosi i patti eccezionali della scheda da essi firmata.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI anche pel 1895 è in grado di offerire alle Signore dei Soci LA STAGIONE, Giornale di Mode edito a Milano a prezzo di favore, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40; però è necessario che il prezzo per la STAGIONE sia assolutamente anticipato al momento della ordinazione.

Agli Udinesi e Comprovinciali che sùbito mandassero un importo quali *Soci nuovi*, sarà spedito il Giornale *gratis* per tutto il mese di dicembre.

I COMMENTI
sull'Esposizione finanziaria

Per conto nostro, il commento è breve: l'on. Sonnino, concordi i Colleghi, fece quanto era possibile di fare, affinchè il problema finanziario si avviasse ad una soluzione utile per il bilancio dello Stato e benefico pel Paese. Crediamo che se la Camera la respingesse, qualsiasi altro Ministero nulla di essenzialmente diverso potrebbe proporre. Quindi noi propendiamo per l'accoglimento dei dati e dei provvedimenti contenuti nella *Esposizione finanziaria*, di cui ieri abbiamo riferito un sunto abbastanza chiaro per l'intelligenza dei nostri Lettori.

Ned esterniamo maraviglia, se dopo la resistenza di alcuni Ministri ad economie nel proprio Bilancio, alla fine cedettero. Nè imitare vogliamo, riguardo alle *tasse blande*, il rimprovero ora mosso dagli oppositori, ricordando motti celebri di Crispi che, dai banchi di Deputato, niegava la possibilità di qualsiasi nuovo anche menomo aggravio. Nè confrontiamo l'*Esposizione* di Sonnino di mesi addietro con quella dell'altro ieri, nera la prima, rosea la seconda. Ed ammesso pur che certe economie oggi sieno proposte in grazia del tanto declamare degli Oppositori; ammesso che al *pessimismo* Sonniniano sia succeduto un tal quale di *ottimismo*, ciò può essere per effetto di studj più completi e di cifre che segnano un mutamento in meglio per certi cespiti di reddito, e così nelle condizioni economiche generali del Paese.

Tutte le odierne proposte, è vero, possono offerire tema alla critica, e nella Stampa è già cominciata minuta analisi di esse. E se sarà *critica tecnica*, tanto meglio, perchè così più agevole diverrà la discussione nell'aula legislativa. Ed aspettiamo che questa discussione possa anche migliorare le proposte ministeriali.

Appunto questo è l'ufficio, questo è il dovere dell'Assemblea. Ma, qualora l'Opposizione fosse soltanto faziosa ed intenta a demolire i Ministri, farebbe cosa indegna e dannosa all'Italia.

Si abbisogna tanto di rientrare in condizioni normali amministrative e di vedere un po' di concordia tra il Potere legislativo ed il Potere esecutivo, che nessun sacrificio dovrebbe ritenersi soverchio, pur di conseguire questo scopo. Quindi noi invochiamo che l'*Esposizione finanziaria* sia posta al vaglio della *critica tecnica*, e che essa non diventi argomento di resistenze partigianesche.

I brevi commenti dati dai più autorevoli Giornali di Roma appena l'onor. Sonnino aveva terminato di parlare alla Camera, sono quasi tutti favorevoli ai provvedimenti finanziarii. Ora verranno i commenti de' Giornali delle Provincie, e, lasciando da parte la Stampa radicale, si ha quasi la certezza che non saranno avversi.

Noi dicemmo sempre che, in materia di finanze e d'imposte, si affaccia alla mente una riflessione imperiosa di evidente chiarezza. Conviene che si cessi dal declamare sui vecchi errori di cui tutti sono un po' responsabili, Ministri, Parlamento ed il Paese, e decidersi subito per l'accettazione d'un *programma concreto*. Ora un programma sta davanti la Camera. Sia discusso *tecnicamente*, ed immegliato al più possibile. Ma non lo si faccia strumento di lotte, e mezzo di demolizione, quando all'indomani d'una crisi dovrebbesi ricominciare daccapo!

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 11 — *Presidenza* BIANCHERI

I famosi documenti di Giolitti.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente, Colalanni N. dichiara di ritirare la sua interpellanza sulla convenienza di prendere provvedimenti opportuni a proposito di documenti importanti posseduti da cittadini, non avendo essa più ragione di essere, dopo l'intendimento manifestato dall'onor. Giolitti di comunicare i documenti stessi.

Giolitti (*segni di attenzione*). In seguito al parere manifestato da una commissione di autorevoli colleghi della Camera da lui interpellati, dichiara di consegnare al banco della presidenza i documenti, che sono nelle sue mani (*sensazione; approvazioni a sinistra*), Giolitti avanza il braccio, con una busta bianca, chiusa.

Biancheri subito grida: che debbo farmene? La presidenza non accetta quei documenti. (*Voci dall'Estrema Sinistra: — Oh! Dovete accettarli! Il vostro dovere è di accettarli*).

Biancheri: — Non posso, non ho il dovere di accettarli. Che posso farmene?

Altobelli, Laurenzana, Imbriani, urlano dall'Estrema: — Leggeteli subito, bisogna leggerli subito!

Per cinque minuti dall'Estrema Sinistra si grida chiedendo la pronta lettura.

Biancheri: Ma io non ho diritto di far leggere nulla! Se li tenessi, li deporrei nella cassa forte (*Rumori fortissimi all'Estrema Sinistra*).

Presidente (*prendendo poi il plico*): I documenti saranno depositati nella cassa forte della Camera. (*Rumori a Sinistra*).

Cavallotti chiede che siano pubblicati i documenti (nel modo che la Presidenza crederà migliore) presentati dall'on. Giolitti, i quali potrebbero gettare una luce non bella su alcuni uomini politici. Non è permesso lasciare che perdurino sospetti, che potrebbero colpire alcuno fra i membri dell'assemblea, i quali, a lor volta, han diritto di liberarsi da ogni sospetto. *Approvazioni*, massime dall'estrema sinistra, dove si grida:

— Lettura immediata, non un minuto!

Imbriani: — I documenti sono pochi, l'assemblea ha diritto che subito sia tutelato il suo onore!

Voci: Sì, sì!

Biancheri: Ma la proposta non è iscritta all'ordine del giorno.

Voci: — Oh, oh! Queste sono quisquilie; non dovete lasciarvi vincere da simili questioni! Un'assemblea che si rispetta, neanche un minuto può transigere su questioni del proprio onore. Legga! Legga!

Biancheri: — Domando all'on. Giolitti i suoi intendimenti circa l'uso dei documenti.

Giolitti: — Interrogai persone autorevoli su cosa ne dovessi fare. Mi dissero di consegnare i documenti. Seguo il consiglio. Ecco i documenti. Il compito mio è finito. Mi rimetto alla Camera (*La Camera rumoreggia; molti gli gridano contro; l'Estrema Sinistra applaudisce*).

Giolitti, per riprovocare applausi dall'Estrema, ripete: — L'opera mia è compiuta, ubbedii ai consigli che mi si dettero. (*Risa, ironiche da varie parti, applausi all'Estrema.*)

Aguglia, molto coraggiosamente, quantunque seduto all'Estrema Sinistra, grida: — Ma questi documenti sono quelli sottratti al processo della Banca Romana. (*L'Estrema urla verso Aguglia, e cerca di coprirne le parole. Veggonsi Engel, Colajanni e Compans gesticolare verso Aguglia, gridando*).

Aguglia replica fra confusione grandissima.

Tutti domandano la parola.

Cavallotti crede di essere interprete dei colleghi, ai quali si rivolse per consiglio l'on. Giolitti, proponendo che i documenti siano senz'altro resi di pubblica ragione. (*Commenti*)

Altri fanno altre proposte, tra continui rumori e applausi or dell'una parte or dell'altra della Camera.

Crispi (*segni di grande attenzione*) osserva che si tratta di documenti, di cui un solo deputato conosce la natura e la importanza. — Se l'on. Giolitti, avesse creduto di pubblicarli, lo avrebbe già fatto (*commenti*).

Possono esserci documenti, che si riferiscono a reati o contengano ingiurie, calunnie, diffamazioni... Chi allora ne assumerebbe la responsabilità? (*voci all'Estrema Sinistra: Chi li presenta!*)

Crispi: — No! A cagione della inviolabilità parlamentare. Tocca adunque all'on. Giolitti assumere come cittadino la responsabilità della pubblicazione.

Se la Camera intende ordinare la pubblicazione dei documenti, egli si asterrà, per non partecipare a un voto inconsulto. Le assemblee che si rispettano, devono esaminare e giudicare e non deliberare ciecamente (*vive approvazioni al Centro*).

Casale, fra i rumori della estrema sinistra, prorompe: Come? Un'azione ieri disonesta, oggi è divenuta onesta, perchè la compie Giolitti? Che significa la presentazione di documenti di cui non si assume la responsabilità? E' come di una lettera anonima. La leggereste una anonima? Giolitti pubblichi i documenti, se ha coraggio. Non si nasconda dietro l'usbergo della Camera.

Cavallotti, mutando la sua primitiva proposta, in via di conciliazione, propone che il presidente nomini una commissione di cinque membri con incarico di leggere i documenti e riferirne in fine di seduta.

Bonghi nota che in nessun Parlamento esiste il diritto in un deputato di presentare documenti all'ufficio di presidenza. Indifferente che i documenti si pubblichino o no, afferma che la responsabilità di pubblicarli deve assumerla colui che li presenta.

Ad un certo punto egli dice: — Questi documenti donde sono venuti?

Engel. Questo lo vedremo dopo! (*Rumori a Destra.*)

Bonghi: — Come dopo? (*Elevando la voce e con accento oratorio felicissimo.*) Perchè la magistratura non fa il suo dovere; perchè non ha interrogato il Giolitti intorno ai documenti? (*Scoppiano applausi fragorosi a Destra e al Centro, l'Estrema Sinistra rumoreggia e interrompe; ma Casale, Ricci e altri replicano. Confusione enorme. Casale, Aguglia e Ricci gridano con animazione contro Prampolini e Altobelli; Bonghi tace e aspetta che cessi la bufera, poi riprende:*)

Bonghi: — L'autorità giudiziaria, anzi, avrebbe dovuto presentare domanda a procedere contro l'on. Giolitti, visto che non può esser lecito ad alcuno di trattenere documenti che possono interessare processi penali.

E, intanto, propone che la Camera respinga il plico e inviti la magistratura a far la luce nel modo che crederà migliore. (*Bene, bravo, approvazioni.*)

Segue lunga discussione, vivace, rumorosa, cui partecipano Coppino, Bovio, Imbriani, Luzzatto. Infine, Cavallotti aggiunge alla sua proposta che la Commissione dei cinque deputati debba, prima di riferire, sentire gli interessati.

Il Presidente pone in votazione la proposta del deputato Bonghi, alla quale si sono associati i deputati Torraca e Casale.

Risultato: *si 24, no 239, astenuti 27. La Camera non approva.*

Presidenza e Ministero si astennero dal votare.

Il Presidente mette in votazione per appello nominale la proposta dell'on. De Nicolò, che i documenti consegnati dall'on. Giolitti siano trasmessi all'autorità giudiziaria.

Risultato; *si 29, no 217. Si astennero 25. La Camera non approva.*

Il Presidente pone quindi a partito la proposta degli onorevoli Cavallotti e Coppino così modificata:

La Camera nomina una Commissione composta di cinque deputati da eleggersi da lei, — con voto limitato di tre nomi per scheda — i quali prendano visione del piego depositato dall'on. Giolitti nell'interesse dell'onore e della dignità della Camera, e ne riferiscano oggi o domani, secondo che essi credono, dopo avere uditi gli interessati.

Cavallotti spiega che il concetto suo e dell'on. Coppino non fu di creare un nuovo Comitato inquirente, ma di deferire ad una commissione di cinque colleghi di scegliere e pubblicare ciò che interessa l'onore della Camera.

Questa proposta, *è approvata* per alzata e seduta.

Segue dopo altra violenta discussione, per decidere se la nomina debba aver luogo subito, o domani in principio di seduta.

Al momento della votazione Rudinì e Luzzatti escono. (*Commenti*).

Per la nomina immediata della Commissione si levano l'Estrema, molti della Sinistra e del Centro. Si forma una grossa maggioranza e si delibera la nomina immediata (*la Estrema Sinistra applaude*).

Poi si vota; e risultano eletti:

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

Un'avventura

Vidi l'altra sera, in una loggia del teatro delle Novità, Rosa Hayes, l'affascinante creatura che divora i cuori ed i biglietti da mille, colei che mise a rumore il decorso inverno tutta Parigi, prendendo a scudisciate sulla pubblica via, un noto *clubmann*, che le aveva chiesto un'appuntamento, in tono troppo arrogante.

In fondo al suo palchetto, ella sembrava triste; i suoi grandi occhi brillavan di cupi baglieri, le ali del suo naso da cherubino avevano dei fremiti di collera, ed ella non si occupava più di quanto andavasi svolgendo sulla scena, di quel che si trovasse nel suo gabinetto giapponese, stesa su di un divano, intento di accendere delle sigarette.

Colpito dal veder solcato di nubi foche il grazioso suo volto, mi recai al primo intermezzo d'atto a salutarla.

— Che avete voi, mia bella? le chiesi. Io vi contemplava dal mio scanno or ora, e voi mi sembravate ben triste.

— Ah, lasciatemi, son stanca della vita, mi rispose ella con accento tragicomico.

— Voi? Evvia! esclamai io ridendo.

— Certamente.

— Dei farfalloni neri forse...

— No, io sono proprio in sulle furie. Mi è accaduto un fatto per sè stesso così ridicolo che... Ah, le vostre donne di società ci invidiano, son gelose di noi, continuò essa, agitando nervosamente il suo ventaglio; esse trovano che la nostra vita è tutta intessuta di gioje e di piaceri, che voi uomini siete privi di forza dinanzi a noi... Esse si ingannano di molto... Se elleno sapessero con quanta fatica e con quanta pena noi trasciniamo innanzi la nostra barca!

— Ma, infine, qual'è la causa di questo vostro cattivo umore, chi è il malaccorto che ha potuto imprimere alla vostra bocca quella piega così severa... ella che non è fatta se non per sorridere?... Su, raccontatemi le vostre pene, mia bella Rosa; voi sapete che io son fra il numero dei vostri amici.

— Sì, in fatto, la mia disavventura, vi divertirà più che questa operetta che rappresentano, che fa dormire.

— Sono tutt'orecchi, diss'io, sedendomele dappresso.

Rosa prese dalla sua bomboniera di squama delle pastiglie squisitamente profumate, che i suoi dentini di gatta fecero scricchiolar prestamente, e incominciò:

— Io aveva, saranno pochi giorni fa come.... «protettore», il marchese B.... questo vecchio nojoso e sciupato come un vecchio giornale. Egli diceva di adorarmi, ed in conseguenza si avviticchiava a me per quanto era lunga la giornata, pranzava con me, e poi alle undici di sera, mi abbracciava invariabilmente... e se ne andava.

— Oh, l'insolente?

— Non è vero?... Eh, voi già comprendete che un tal modo di vivere non poteva andarmi a genio, — perchè una donna di vent'anni come me, sente il desiderio di altra cosa, mormorò dessa nascondendosi dietro il suo ventaglio; — ragion per cui mi vidi obbligata di aggiungere a quel bacio paterno, un piccolo supplemento, portatomi da un giovane e piacente cavaliere di nome Gontrano.

«Durante tutto l'inverno, le cose andarono a meraviglia, e io poteva dirmi proprio felice.

«Io non aveva che ad aprir labbra perchè tutti i miei desiderj fossero soddisfatti dal vecchio marchese, il quale con cronometrica regolarità, se ne andava via sempre allo scoccar delle undici. Venti minuti dopo, Gontrano giungeva.

«Le ore che noi passavamo assieme contavano sole nella mia vita. Era un orgia di risa e di baci....

«Ma ahimè! sospirò la bella peccatrice, la felicità durevole non è di questo mondo..

«Martedì passato, il marchese, al momento di ritirarsi, mi annunciò che egli era obbligato di andar passare parecchi giorni nelle sue terre di Bretagna. Pensate voi la gioja che ne provai: libera, completamente libera di me durante tutta una settimana!

«Tuttavia io finsi mostrarmene desolata e:

«— Ve ne prego dissi, non partite sola, senza di voi, mi annojerò troppo.

«— E' impossibile rispose. Debbo andarmene. Al mio ritorno però vi farò dimenticare la mia lontananza, facendovi dono di una palazzina situata nel parco Monceau.

«— Promettetemi allora che la vostra assenza sarà di corta durata!

«— Ve lo prometto!

«All'indomani ben certa della partenza del mio vecchio adoratore, avendolo anzi per maggior sicurezza accompagnato alla stazione, io feci allegramente colazione col mio Gontrano all'albergo delle Tre Stelle.

«Pel caldo enorme che faceva, non sapendo dopo la colazione, dove dirigere i nostri passi, pensammo di rientrare in casa mia.

«Non era trascorsa un'ora circa di cicalèccio, in cui ci giurammo centinaia di volte eterno amore, che d'improvviso s'udì suonare.

«Chi poteva essere l'importuno? Mi accostai pian piano alla porta, e una voce ben nota pronunciò le parole:

«— Aprite Rosa, aprite.

«Dio! era il marchese.

«— Se egli trova l'altro, pensai, addio palazzo promessomi.

«Il mio cuore batteva disordinatamente e le mie gambe mi sorreggevano appena. Intanto la voce continuava minacciante:

«— Aprite, lo voglio, aprite!

«Riacquistando tutta la mia energia, rientrai precipitosamente nella camera dicendo:

«— Gontrano, è lui... nascondetevi o sono perduta.

«— Nascondermi? ma dove?

(Continua.)

Carmine con voti *148*, *Cavallotti 145*, *Chinaglia 140*, *Cibrario 138*, *Damiani 127*.

Il Presidente consegna il plico alla Commissione, i cui membri son tutti presenti; la invita a riunirsi subito.

Biancheri dimissionario?

Si dice che, in seguito agli incidenti in questa seduta della Camera, il presidente Biancheri abbia presentate le dimissioni.

Una lettera di Tanlongo

al Presidente della Camera.

Il comm. Bernardo Tanlongo scrisse all'on. Biancheri la seguente lettera:

«Sento parlare di documenti e di note, che un uomo politico avrebbe avuto da persone mie, riguardanti uomini pubblici e privati in Italia. Per debito di onore debbo dichiarare a Vostra Eccellenza che nè io, nè mio figlio, abbiamo portato documenti al signor Giolitti; e se egli ne ha, o glieli portò il comm. Martuscelli, a mia insaputa, mentre faceva l'ispezione, ovvero li ebbe dai delegati che fecero la perquisizione in casa mie ed alla Banca Romana, ovvero da coloro che in una notte famosa, senza averne l'autorizzazione e senza testimoni, fecero la scelta dei documenti alla Banca Romana. In quanto alle note cambiali, o altri anticipi da me fatti a uomini politici, non so quello che abbia potuto scrivere in carcere perchè in carcere non ero libero della mia volontà, ed ordinariamente da me si otteneva quello che all'utorità può accomodare. Questo per la verità. — Di V. E. Dev.mo *Bernardo Tanlongo*.

La lettera non fu letta alla Camera, mancando al Tanlongo i titoli per corrispondere col presidente di essa.

LA TISI.

Questa fatale e terribile infermità meriterebbe uno studio analitico profondo; cosa che noi non siamo in grado di fare per lo spazio, che ci impone di esser brevi. Ci limitiamo solo ad annunziare che con la fede incorrotta dell'apostolo, con la ferrea costanza del genio, il prof. **G. Bandiera**, medico in Palermo, dopo lunghi studi, ha scoperto un farmaco prodigioso, col quale ottengonsi risultati meravigliosi nelle affezioni polmonali e nella tubercolosi.

Con tale specifico, l'egregio inventore ha coperto il suo nome di gloria, ha recato il più grande, il più immenso beneficio all'umanità sofferente, e laggiù — nella bella Palermo — il nome del professore **Bandiera** è benedetto da molti infelici, che sono stati da lui risanati.

Il rimedio è un potente **antisettico**, che impedisce l'ulteriore sviluppo dei bacilli e garantisce l'organismo da infezioni nuove. Il malato, che si assoggetta a tale cura ottiene subito un'azione pronta, poichè il respiro viene più libero, l'espettorazione facile, la febbre diminuisce, ricompare l'appetito e con questo, l'aumento di forze. Il rimedio si spedisce a chi lo richiede alla spett. *Farmacia Nazionale in Palermo.*

S'è doveroso rendere reverente omaggio al dotto, allo scienziato, che, nei sentieri impenetrati della scienza ha dimostrato una nuova via, che condurrà ad importanti e pratiche applicazioni, lode e riconoscenza debbonsi tributare agli uomini valenti, della tempra del prof. **Bandiera**, che l'ingegno, la mente ed il cuore hanno posto a contributo de l'umanità languente, che per opera precipua di loro, scorge fiducioso il desiderato miraggio, l'agognata meta, il ricupero, cioè, della salute. *C.*

Cronaca Provinciale.

Da Moggio.

Polemica. — *11 dicembre.* — Non avrei desiderato di entrare in polemiche, non essendo la mia consuetudine; ma, scrivo perchè mi avvenne di leggere nella Corrispondenza da Moggio in data 27 novembre p. p. nella *Patria del Friuli*, certe cose che meritano schiarimento. E ciò perchè al signor Corrispondente più piace toccare le persone che discorrere dei fatti. Se non fosse così, si avrebbe attenuto soltanto all'acquedotto.

A quel tale Moggense dà la taccia di troppa leggerezza. Or egli non ha che detto il vero! E a dire la verità, c'è leggerezza?

Il Moggense conosce sè stesso, sa di essere di modesto ingegno, e tale io esercita; conosce che la natura a tutti non prodiga i beneficii di eccelse doti: sa di non possedere distinte cognizioni tecniche, e si accontenta di quel poco di buon senso di cui è fornito, e di quello servesi se può fare del bene senza albagia.

Non sono io solo o Signore, che abbia fatta l'osservazione sul collocamento della fontana in piazza. Vi furono molti altri, per non dire quasi tutti; e poi, se in paese vi sono altri monumenti che meritano menzione, era necessario a corredo anche questo?! Mi pare di no. Si diversità d'opinioni, sì, questo è vero; ma chi intende di fare opere tanto utili, sarebbe necessario che badasse all'edilizia.

Riguardo alle opposizioni, queste sono nei suoi riguardi. Vi fu qualche voce che volevasi fare un ricorso; ma nessuno si mosse. Il solo fatto positivo è questo, che il giorno del Consiglio, quando trattavasi all'approvazione del Progetto dell'acquedotto, il solo Consigliere G. Fabbro su 13 presenti opponeva il suo voto, facendo constare nel verbale che prima era un dovere il provvedere ad altri lavori, i quali erano stati più volte deliberati e resi obbligatorii con Decreti della R. Prefettura; e fra questi il Cimitero di Ovedasso e quello di Dordola, anzi per tale divergenze si dimise da Assessore.

Il signor Corrispondente fa conoscere che il paese per tutti i usi doveva servirsi dell'acqua del torrente Aupa: e le nostre quattro fontane a cosa servivano? L'Acquedotto è certo buona comodità, non mai estrema necessità.

Riguardo alla durata dei lavori, se fossero stati deliberati anche a tempo indeterminato, o signore, il Moggense ebbe tanta tolleranza che durante la costruzione non fece nessun rimprovero all'Impresa. E l'Impresa può dirlo, e le esigenze le lascio a Lei signor Corrispondente in ispecie all'acquedotto, che non proprio abbisognava di quello.

Riguardo al collocamento della fontana di piazza in miglior sito, al Moggense nulla interessa; come nulla ha interessato fino ad ora, come nulla avrebbe ad opporre, al signor Corrispondente se non la bizzarra idea di collocarla nel lurido luogo ove si trova la vecchia.

Il signor Corrispondente dice che per l'impresa Zearo Foraboschi fu il primo lavoro questo; ma si ricordi che il contratto era per 90, dico novanta giorni lavorativi. Fosse stata altra impresa, si avrebbe fatto osservare il contratto; ma con la suddetta il Municipio lasciò maggior larghezza di tempo.

Con questa rettifica si chiude qualsiasi polemica.

Da Pordenone.

Per la verità — *10 Dicembre.* — (*B*) — Alcuni giorni or sono comparve sul *Friuli* un articolo che aveva l'idea di troppo carattere personale pel nuovo titolare della posteria aperta il 15 in Tiezzo. Siccome tempo addietro mi occupai della faccenda, ora devo dichiarare per assunte informazioni che il nuovo titolare ha tutti i requisiti pei quali gli venne concessa tale posteria. Egli personalmente vuole attendere all'esercizio, e se quindi lo trasportò altrove in luogo di sub-appaltare, non si tratta che di una cinquantina di metri dalla località ove si trova, e forse in luogo più centrico, quindi nè il pubblico nè lo stato ne risentiranno alcun danno. Tanto per la verità.

Un bravo elettricista. — In questi giorni nella bellissima villa dei signori Schollentard, il bravo meccanico elettricista signor Antonio Ronchi collocò le suonerie elettriche a 30 stanze, con stupendo quadro indicatore. Il tutto funziona benissimo e ne va meritato elogio al bravo artista.

Ritrovi serali. — Il caffè commercio torna alla passata floridezza, cioè alla sera è animatissimo.

Le stufe ed il simpatico ambiente, se sono d'incentivo per chiamare avventori, lo è altrettanto la premura nei conduttori fratelli Coletti, a cui auguro buoni affari.

Nomina di un medico. — *11 dicembre.* — Il cav. D.r Jacopo Borsati, che per sette anni fu medico di Cordenons, e che noi s'era abituati a calcolare come nostro concittadino; venne, fra dieci concorrenti, nominato all'unanimità medico a Cordovado. E' valente medico, e Cordovado fa un ottimo acquisto. Vecchio patriota, il cav. Borsati appartenne a quella valorosa schiera del 1848 49. Pure dispiacente della dipartita, i mi allegro col nuovo comune di cui fra breve assumerà le funzioni medico chirurgiche.

Da Andreis.

Un prete renitente alla neve. — *9 dicembre* — Ho dato il benvenuto a chi non è venuto e non vuol venire! Il nuovo Parroco a noi destinato, molto reverendo *Sovrano*, doveva giunger qui ancora il giorno 7 (venerdì), perchè sabato e domenica essendo due feste, e feste grandi, massime quella di Sabato, occorreva la sua presenza per le funzioni.

Il Parroco di Andreis Don Pietro Gei è partito ancora venerdì mattina, perchè avvertito con Cartolina Postale che nello stesso giorno di sua partenza doveva arrivare il suo sostituto. Ma questi finora non è venuto. Che lo abbia *spaventato* la neve?

Da Gemona.

Rissa. Giuseppe Forgiarini e fratello Luigi riportavano ferite di arma da taglio alla testa — il primo, guaribili in giorni dieci ed il secondo in giorni quindici, e perciò ad opera di tale Antonio Lenizza (latitante) e di altri che rimasero sconosciuti.

Arresto. Lunedì, venne arrestato un sedicente Pikmann, che nel dare una recita avrebbe offeso il pubblico.

Da Tarcento.

Morto caduto da un fienile.

Billerio, 12 dicembre — La mattina del 7 certo Muzzolini Pietro villico di anni 30, salito su di una catasta di fieno del proprio fienile con una scala a piuoli, questa dal solajo gli scivolò. Egli cadde sul pavimento, poscia precipitò da una altezza di quattro metri, battendo il capo sul selciato costruito di pietre.

Il disgraziato riportava tale ferita, che dopo 20 ore cessò di vivere.

Egli era l'unico sostegno della misera famiglia, laborioso, amato, da tutti stimato, e benvoluto, lascia la moglie quasi cieca per avuta infermità ed in istato interessante, nonchè un orfanello d'anni 3 e la vecchia madre di anni 70, nella più squallida miseria.

Il paese tutto intiero è molto rattristato per l'avvenuta disgrazia e per le condizioni in cui la sventuratissima famiglia si trova.

Trattenimento teatrale. — (*M.*) *10 dicembre.* — Domenica 9 corr. fu tra noi la Società Comica friulano *Fine di Secolo* e ci divertì moltissimo con uno svariato programma.

Bene le sig.ne A. Taddio, R. Clochiatti e P. L. ed i sig.ri F. Cassasola, P. Taddio e R. Candido. Bene pure il signor R. Bianchi nei due monologhi *La macchina per volare* e più nel *Condannato a morte*, nel quale fu calorosamente applaudito.

Benissimo il sig. P. Taddio nella Romanza *L'usignuol* cantata molto bene e dovuta bissare e con ragione giacchè potemmo apprezzare la sua potenza di voce, e grazia scenica.

Di nuovo bravi e a buon rivederci.

Da Paluzza.

Ladro arrestato — Venne arrestato certo Domenico Craighero, arrotino, di Ligusullo, per due furti da lui consumati. In danno di Pietro Moro di Ligosullo egli rubò da un poggiuolo delle scale, un mantello di stoffa dell'afferмato valore di cinquanta lire; in danno di Antonio Foleschini da Treppo Carnico un pastrano di lana, del dichiarato valore di lire venticinque; pastrano sciorinato al sole sur un muricciuolo della strada.

In quest'ultimo furto, il Craighero fu veduto da certi Cristoforo Moro e Giacomo Morocutti; epperciò egli abbandonava il pastrano vicino al luogo del commesso reato. Il Craighero è confesso. Il mantello del Pietro Moro gli fu sequestrato.

Da Porcia.

Grosso furto. L'altro giorno, ignoti, entrati nella casa — aperta e momentaneamente incustodita — di Caterina Mozzon, rubarono il portafogli contenente lire 200 ch'era nascosto nel pagliericcio. I carabinieri ritengono che il furto sia stato perpetrato da qualcuno della famiglia, perchè nessun altro poteva sapere dove il danaro si trovava nascosto.

Da Pozzuolo.

Funerali. — *11 dicembre.* — A quelli che non videro i funerali del compianto ed amato segretario comunale Angelo Feruglio, difficile riescirebbe l'immaginarli. Sono stati molto imponenti, segnatamente, per il dolore che si vedeva scolpito sul viso delle persone. Furono una vera dimostrazione di affetto di quella buona e brava popolazione.

Basterà dire che nel corteo trovavasi la Giunta in *corpore*, nonchè l'intero Consiglio Comunale, il direttore degli insegnanti dell'Istituto Agricolo, gli allievi, i maestri Comunali con i rispettivi alunni, la Società filarmonica del Paese, il Corpo di musica al completo, vari preti amici e condiscepoli dell'estinto. Oltre 100 persone civili formavano il corteo, e molti villici. Non era possibile vedere il fine del corteo, tanto era numeroso.

Arrivati in chiesa, dopo le solite preghiere il buon Cappellano anziano ascendeva sul pulpito per fare l'elogio delle ottime qualità del defunto; ma l'animo non gli permetteva di formulare discorso, e solo additavalo colle lagrime agli occhi. Egli disse:

Là sta un'anima benedetta in pace. Fu buono e onesto.

Tutti gli esercizi e negozi chiusi; al Municipio la bandiera abbrunata. In somma fu un vero lutto per quella buona popolazione.

Ringraziamento.

La vedova *Francesca Venier Feruglio* ringrazia tutti quelli che vollero rendere l'estremo tributo al suo compianto marito, e domanda venia a tutti cui per involontaria dimenticanza non fosse pervenuto il ferale annuncio.

Trova poi di fare ringraziamenti al Comune, nonchè al medico, il quale lo curò con fraterno amore.

Il Chronos è il migliore Almanacco cromo litografato profumato per portafogli — Vendesi presso i Parrucchieri profumieri Lang e Del Negro via Rialto a Centesimi 50 la copia.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 12 Ore 8 ant. Termometro —1.2
Min. Ap. notte —1.3 Barometro 758
Stato atmosferico Sereno
Vento N.E pressione Staz.
IERI: Sereno
Temperatura Massima 6.8 Minima —0.8
Media +1.25 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Dicembre 12

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.29	leva ore	14.31
Passa al meridiano	12.0.30	tramonta	7.18
Tramonta...	16.13	età.. giorni	16
Fenomeni			

Pei danneggiati dal terremoto.

Da un *gruppo di amici* (opera) abbiamo ricevuto una lira pei danneggiati dal terremoto. La passammo al Comitato raccoglitore delle offerte.

—

Riceviamo la seconda lista delle offerte pei danneggiati dal terremoto. Porta un totale di lire 366.10.

— Sappiamo che il Maggior Generale cav. Osio ha raccolto, fra le truppe del presidio, lire 380.95.

La sottoscrizione prosegue con risultati buoni.

Visite alla Scuola d'Arti e Mestieri.

L'on. Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo visitava iersera la Scuola d'Arti e Mestieri, per la quale il Comune fece quest'anno erigere un'aula speciale per lo studio del disegno artistico.

— Altra visita alla scuola fece jersera il signor Luigi Billiani, presidente della Società operaia gemonese.

Santa Lucia.

Quanta aspettazione, questa sera, di tutti i nostri bambini! Cosa porterà loro Santa Lucia, l'amica dei fanciulletti buoni? Eccoli là, tutti intenti a lucidare le scarpette, dove la buona Santa deporrà i suoi regali; ed eccoli, fin dalle primissime ore dal mattino, già desti, correre frettolosi alla scarpa e frugarvi per entro ed uscire in acclamazioni giubilanti!...

Scena che si rinnova ogni anno, ma che pure è tanto cara; ed alla quale ci tengono anche i grandicelli e già smaliziati. Quando si tratta di ricevere qualche cosa, fa comodo il fingersi ignorantelli!

Sior Meni Bertaccini ha fornito il suo Emporio, appositamente, quest'anno, di ogni ben di dio — s'intende, per quanto si può regalare ai propri figli: giocattoli nuovissimi, bambole piccine e grandi, a prezzi d'ogni graduazione: bassissimi, bassi, medi ed elevati, secondo il genere che si vuole o che si può acquistare. Come tutti i lettori sanno — come lo sanno tutti i bimbi, sebbene non sieno lettori — l'Emporio Bertaccini è posto in Mercatovecchio.

Cresima.

S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Pier-Antonio Antivari, alle ore 10 1/4 di domani celebrerà la Sua S. Messa nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore, di cui è Rettore l'amicissimo suo Mons. parroco Novelli, ed amministrerà, se c'è il caso, la sacra Cresima.

Bollettino

delle malattie infettive in Provincia di Udine, redatto e illustrato per cura dell'Ufficio sanitario provinciale. (*Mese di novembre 1894*).

Vaiuolo: nessun caso dal giugno in poi.

Morbillo: 17 casi (in ottobre 1) a Prepotto.

Scarlattina: Casi 107 (in ottobre 121), dei quali 27 a Udine. Per riguardo a Udine, questi casi si può dire che rappresentino la fine dell'epidemia notata negli scorsi mesi.

Tifo addominale: Casi 71 (in ottobre 157). Si notarono soli casi isolati, mantenuti tali coi soliti provvedimenti, in otto Comuni. Si ebbero invece vere epidemie nuove nei Comuni di Artegna con 12 casi e di Aviano con 7, e continuarono le epidemie già precedentemente in corso nei seguenti Comuni: a Torreano con 11 casi, a Cividale con 28, a San Quirino con 3. L'epidemia di Artegna, in seguito alla chiusura forzata di due pozzi molto sospetti, cessò si può dire completamente, ed ora sono iniziate per quel comune le pratiche per un razionale acquedotto.

Difterite e crup: Casi 130 (in ottobre 157), i quali si mantennero piuttosto isolati in circa 33 comuni.

Febbre puerperale: Casi 1 (nel settembre 2) a Udine.

Il numero complessivo delle malattie infettive denunciato nel passato novembre fu di 326, mentre invece nel corrispondente mese dell'anno decorso, fu di 816.

Al momento in cui scriviamo, le malattie dominanti in forma epidemica nei comuni di questa provincia sarebbero: la *scarlattina* a S. Odorico; la *difterite* a Gonars, Porcia, Pasian Schiavonesco; l'*ileotifo* a Cividale, ad Aviano, a Roveredo in piano.

Gli sposi sono felici bevendo il Ferro-China Bisleri.

CORTE D'ASSISE

Processo per infanticidio.

Come annunciammo, jeri si svolse il processo per infanticidio contro l'imputata Anna Birarda fu Giovanni di anni 38, nata a Rive d'Arcano, domiciliata a Ragogna, vedova di Giacomo Pidutti, con cinque figli, villica, detenuta dal 12 giugno passato.

La Corte era presieduta dal Consigliere presso la Corte d'appello dott. Manfroni.

Rappresentava il Pubblico Ministero l'avv. Vittore Randi, Sostituto Procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

Al banco della difesa sedeva l'avvocato Giacomo Baschiera.

—

Il dibattimento non ebbe che due punti di vero interesse: la dotta battaglia tra i periti dell'istruttoria dottori Clodoveo D'Agostini e G. B. Pitotti, e il perito chiamato dalla Difesa, cav. dott. Carlo Marzuttini; e la brillante lotta fra l'accusa e la difesa. Del resto, un processo proprio *senz'anima*.

L'accusata è un tipo di donna piuttosto volgare. Ella è avvolta in un fazzolettone chiaro, il capo coperto pure da un fazzoletto, la faccia rivolta verso il banco presidenziale.

Nella notte dal quattro al cinque giugno decorso, ella, ch'era vedova da cinque anni circa, partoriva illegittimamente una bambina, verso le ore ventitre. La neonata vagiva; ed i figli della donna udirono quei vagiti ed a lei chiesero che mai fosse; al che la donna rispose, trattarsi di topi che guaivano. Nel mattino, la bambina era ancor viva. La madre le porse le mammelle, e quella succhiò alcune goccie di latte: ma la creaturina aveva il volto paonazzo, e la madre sua, credendo — così ella narrò — che avesse freddo, la coprì, avendo cura di lasciarle un vacuo sopra la bocca affinchè potesse respirare. Sul mezzogiorno, trovò la sua piccina morta. Più tardi, la seppellì nell'orto.

Ma la morte fu naturale o prodotta deliberatamente, scelleratamente?

I periti medici D'Agostini e Pitotti affermarono e sostennero la morte essere avvenuta per soffocazione violenta, sebbene traccie di violenza non avessero riscontrato. Il perito cav. dott. Marzuttini espresse il dubbio, la morte poter essere avvenuta anche per deficiente respirazione o per paralisi — cioè naturalmente. Su queste divergenze capitali la dotta discussione si aggirò, interessando l'uditorio.

Arringa del Pubblico Ministero.

Il rappresentante dell'accusa avv. Randi, con quella frase incisiva e corretta che gli è propria, ed a volte accalorandosi e mostrando vera eloquenza, fece pro di quanto la causa offeriva in appoggio della colpabilità di quella sciagurata, che stava nel conspetto dei giudici: la sua fama di femmina scostumata e violenta e di madre snaturata, che brandì perfino il coltello contro un figlioletto di due anni — tanto che il cognato dovette intervenire a strapparle di mano l'arme; l'interesse ch'ella aveva di compiere la strage sul parto delle sue viscere, testimone del disonore in che ell'era caduta; l'orrore suo al pensiero che il figlio diciottenne, il capo oramai della famiglia, ritornando dall'estero ove si trovava a lavorare pei bisogni di casa, trovasse la madre colpevole di amori disonesti e la creatura da questi amori procreata.. No: lo splendore del giorno non doveva rifulgere su questa innocente creatura, che la madre non avrebbe più potuto nascondere dacchè gli altri suoi figli l'avevano udita vagire: e quella madre snaturata, dopo una notte di pensieri insani e di paure, soffocò la nata di lei, pensando che solo quel mezzo forse poteva far sì che rimanesse spento per sempre l'eco di quei vagiti.

E ricordò in proposito le parole dette dalla accusata alle compaesane, quando le ripetevano dover ella essere incinta.

— La gente vedarà quando lo farò, se sono incinta.

E la gente non doveva *vedere* il suo parto; ed ella lo soffoca e poi lo sotterra nell'orto.

Toccando abilmente della discussione medica, l'oratore mette in rilievo un fatto «costante e scandaloso, che il potere esecutivo si propone, col concorso «del potere legislativo, di riparare»; cioè, che un medico, chiamato dalla difesa, viene sempre ad infirmare le asserzioni dei suoi colleghi chiamati non dall'accusa — si noti dice l'autore, — ma dalla istruttoria, quando cioè s'ignora se veramente ci si trovi dinanzi ad un delitto e se vi sia un colpevole. Fa omaggio alla intelligenza e all'onestà del cavaliere dottor Marzuttini: ma è l'abitudine di essere chiamati dalla difesa, che assottiglia l'ingegno e lo dirige a trovare punti di dubbio anche là dove brilli inconfutabile la certezza.

Narra come il Casper, l'autore citato dal perito e difesa e che indubbiamente citerà anche il difensore, per iscopo di studio battesse contro muri e pietre e tavole centinaia e centinaia di cadaveri per venire a certe conclusioni, passate poi nella medicina legale col nome di legge di Casper. Ebbene, un altro me-

dico, un russo, il Cernacieff, dopo anni ed anni che quelle conclusioni erano come legge accolte, rifacendo gli stessi esperimenti, trovò che la famosa legge era un complesso di errori. Da qui ad un altro mezzo secolo verrà un altro medico, uno scandinâvo, un danese, che troverà forse erronee pure le conclusioni del Cernacieff!

Conclude con l'insistere nell'accusa — e perchè convinto dalla coscienziosa e diligentissima perizia dei dottori D'Agostini e Pitotti e per le contraddizioni in cui l'accusata è caduta — che prima negò e poi narrò in più modi i fatti — e per la sua fama di cuor duro e di femmina scostumata e per l'interesse che ella aveva di nascondere il commesso fallo.

Un brillante scrittore francese recentemente diceva, che i giurati sono *proprietarii ed uomini galanti*: quindi, condannano i ladri ed assolvono le infanticide. Egli crede, non applicabile al Friuli questo giudizio: poichè, di tutti i processi per infanticidio, nei quali egli sostenne l'accusa, non avvenne mai che i giurati assolvessero le imputate. «Voi non vorrete oggi» — finisce — «non vorrete costringermi a porre una pietra scura nel tabellario delle mie vittorie.»

La Difesa.

Con molta abilità il difensore avv. Baschiera comincia la sua difesa dal punto ove terminò il suo contradditore. O che devono, i giurati, preoccuparsi di ciò, che il Pubblico Ministero sarà costretto a porre una pietruzza scura nel tabellario delle sue vittorie?... Mainò: essi nol faranno; per la sua esperienza egli anzi può dire, che di una sola cosa si preoccuperanno, e cioè di rendere giustizia — unicamente, serenamente.

Lo affida anche l'attenzione costante da essoloro prestata allo svolgersi della causa; nella quale, neppur una prova, una sola prova, scaturì, che lontanamente valesse ad incolpare la Birardi quale autrice del delitto imputatole. Che si parla di una donna scostumata? ella, madre di cinque figli, già da cinque anni vedova, il cui maggiorenne ha ora solo diciotto anni — ella, che lavora tutta la giornata, per quanto è lunga, in pro dei figliuoli? Quelle accuse di scostumatezza vennero dopo, quando la Birardi si trovava in carcere, così come suole sempre avvenire, che sui prevenuti dalla giustizia tutti aggravano la mano. Tanto mancano le prove di colpabilità, che l'accusa fe' suo perfino un aneddoto, risalente a una quindicina di anni: si dice che quella donna, che quella madre, abbia alzato la mano armata contro un suo pargoletto di due anni, quindici e più anni fa, e questo *si dice* forma una delle basi per sostenere la accusa! Ma ripugna persino il pensare che si possa valersi di cosiffatti argomenti di prova, per domandare la condanna di una povera donna!

Rileva le tante contraddizioni dell'accusa: la Birardi era una femmina scostumata, e con l'infanticidio voleva salvare il proprio onore — quell'onore che più non aveva! la Birardi era una senza cuore, e la sua ultima nata, la figlia del suo disonore, ella pietosamente ricopre con una imbottita, perchè di freddo non patisca! la Birardi meditava la strage, e amorosamente, nell'orgasmo pel travaglio del parto, ella trova la forza di alzarsi, di ricercare un filo da ligare il cordone ombilicale alla venuta al mondo, per impedirne la morte!... Trascurando questa legatura, la bambina sarebbe morta — senza che grande incolpazione si potesse darne alla madre.

Ma tutto, tutto è contraddizione, in questa causa. E la più grave, quella dei periti, la cui rettitudine e la cui scienza egli rispetta, pur non potendo esimersi dal rilevare i punti vulnerabili del loro elaborato: la più grave è la contraddizione loro, là dove affermano trattarsi di morte per violenta soffocazione mentre si affrettano a soggiungere — nella onestà loro — che traccie di violenza non hanno riscontrato.

Che manchino all'accusa le prove, si arguisce anche dai tentativi del suo contradditore di mettere in ridicolo l'autorità del Casper. Ma i giurati penseranno bene, prima di dare il loro responso; e sopratutto, alle recise affermazioni del perito cav. Marzuttini, che ha scienza ed esperienza riconosciute da tutti. Senza prove, con dubbii non suggeriti per arte di difesa ma spontaneamente sorti dall'attrito della discussione, egli è sicuro che i signori giurati, da uomini coscienziosi ed onesti, pronuncieranno verdetto negativo.

—

I quesiti formulati dal Presidente furono due.

Il verdetto dei giurati fu negativo per il primo, sulla voluta uccisione dell'infante; affermativo per il secondo, sulla negligenza, causa della morte.

In base a questo verdetto, la Corte pronunciò condanna a dieci mesi di reclusione e 250 lire di multa.

Il Pubblico Ministero aveva domandato venti mesi e mille lire di multa.

— Se avesse (l'accusata) mille centesimi — scattò l'avvocato difensore — provvederebbe tanto latte e pane per sfamare i propri figli!

—

Il processo d'oggi

Omicidio oltre l'intenzione.

Siede, nella triste gabbia, un giovane incensurato, finora e che godette sempre buona fama: Federico Pellizzari, nato in Preone, che ha la famiglia in Rodeano e tiene esercizio di osteria in Pasian Schiavonesco.

La sera del dieci giugno, nella sua osteria, si trovava Giuseppe Menini sessantaquattrenne, ubbriaco. Venute la costui moglie ed una ragazza, certa Del Giudice, a cercarlo; il Menini fe' portare per esse mezzo litro e due pani, avendo già prima egli bevuto due mezzi litri. Ora, il Pellizzari voleva essere pagato; ed anche di mezzo litro dal Menini bevuto la festa prima.

La moglie dell'ubbriaco promise che verrebbe lei nel domattina a pagare; ma l'oste non si acquietò, e disse al Menini che non sarebbe uscito dall'osteria, se prima non pagava — o, caso diverso, non lasciava in pegno giacca e cappello.

Il Menini afferrò per la giacca l'oste, che rispose con un manrovescio. Indietreggiò barcollando, il Menini, e cadde supino, battendo la nuca contro il suolo non selciato ma duro e sparso di ciottoli; e per frattura del cranio poche ore dopo moriva.

Questo il fatto.

Sostiene l'accusa il dott. Randi. Difensore — in sostituzione dell'avv. Caratti ammalato — l'avvocato Bertacioli.

Società Dante Alighieri.

Le egregie persone che hanno ricevuto la circolare del Comitato udinese «Dante Alighieri» sono vivamente pregate di rispondere all'appello di ascriversi al Comitato stesso, rimandando, firmata, la scheda alla sede della Società (via Prefettura, 13). *La Presidenza.*

Morto al Lazzaretto.

Giorni sono, Giuseppe Passador, di anni 50, fu Angelo, nativo di Motta di Livenza distretto di Oderzo, cocchiere presso l'Albergo d'Italia, nel salire sull'omnibus essendo alquanto brillo, cadeva e si feriva alla faccia. Questa ferita mal curata, produsse una eresipola facciale, per la quale oggi, alle ore tre, il Passador cessava di vivere.

Furto di una caldaia.

Ieri uno sconosciuto rubava nello stallo dell'Albergo d'Italia, in via Poscolle, una caldaia nuova, del peso di Cg. 4,400 dell'approssimativo valore di lire 16, in danno dell'agricoltore Giuseppe Toniutti d'anni 54, nato e domiciliato a Flambro

La caldaia, il Toniutti l'aveva lasciata incustodita su di un carretto per trasportarla a casa.

Furto di un mantello.

Dalle undici alle sedici di ieri, nello stallo di Vittorio Cherubini in via del Freddo (una diramazione di via Poscolle), ladro che rimase sempre ignoto rubava un mantello usato, dell'asserito valore di lire venti, che certo Giacomo Cippone di Salvatore, d'anni 29, possidente da Nespoledo, aveva lasciato esposto sopra un carretto.

Il Cippone era venuto a Udine per regolare certi suoi affari.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 106 80.

Ringraziamento.

Marianna Pordenone vedova Martinuzzi, la famiglia Pordenone, profondamente commosse, porgono vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che coll'accompagnare la salma all'ultima dimora, sia personalmente, sia per rappresentanza, vollero rendere l'estremo tributo di affetto e di stima al loro carissimo *Martinuzzi dott. Felice.*

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Martinuzzi D.r Felice

Moretti fratelli L. 2, Ermacora D.r Domenico L. 1, Masotti nob. Antonio L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete

Fiorini	215.—	Marchi	131.25
Napoleoni	21.32	Sterline	26 80

Magazzini Riuniti

MANIFATTURE MODE

PELLICCERIE - CORREDI

L. FABRIS MARCHI

Ricco deposito *Pellicciere Mantelle* di ogni genere di pelo di grande Novità a prezzi modicissimi.

Confezione per signora Vestiti - Mantelli - Cappelli Forniture per Mode.

Vedi in IV.a Pagina

Sartoria Parigina

e Liquidazione Pelliccerie.

VOCI DEL PUBBLICO.

Quam parva sapientia!

Volete sapere come sono bene amministrate (non mica qui da noi che credeste, oh no!... in altri siti) le sostanze dei poverelli? Ebbene; state a sentire:

C'è un così detto *Istituto Pio* che possiede suppergiù una quindicina di Coloni o Massari i quali lavorano dai *trenta* ai *trentacinque* campi per ciascheduno coi seguenti *lautissimi* patti e condizioni:

a) mercede annua L. 15 al campo.
b) Casa e stalla *gratis et amore Dei.*
c) Foglia gelsi degli affittuali.
d) Vino *idem idem.*
e) Concime per le viti ecc: a spese dell'amministrazione.
f) Carreggi pel relativo trasporto *idem idem.*

e chi più n'ha più ne metta.

Ora, con quelle risorse che offre oggidì la possidenza (oberata fino all'osso) deducete da quelle misere *quindici* lirette in ragione di campo (falcidiate per giunta dalle spese *ut supra* e d'altre tasse, *quorum infinitus est numerus*) l'enormi imposte che aggravano la proprietà fondiaria, e mi saprete dire cosa resta a distribuirsi ai poveri... beneficati. — Puh! tanto per non morir dalla fame — Grazie!

Nullus.

Gazzettino Commerciale

Cotoni.

Liverpool, 8 dicembre.

Vendite di cotoni pronti, balle 6000, cotoni pronti in calma e liberamente offerti a prezzi in ribasso di 1|32 di denaro.

Middling americani	3 1|8
Good Oomra	2 5|8

Cotoni in consegna pure in calma ed a prezzi in ribasso di 1|32 di denaro.

—

Liverpool, 10 dicembre.

Vendite probabili di cotoni balle 8.000 Cotoni pronti sempre in calma; i prezzi però si mantengono sostenuti.

Middling americani	3 1|8
Good Oomra	2 5|8

Cotoni a consegna in sostegno ai prezzi di sabato.

—

Nuova Yorck, 8 dicembre.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono ieri a balle 76 000 ed oggi a balle 47 000.

Il Middling Upland pronto ieri ed oggi si mantenne invariato cioè a cent. 5 3|4 per libbra.

I cotoni chiusero ieri in ribasso di punti 4 i vicini, e di 6 a 8 i lontani, ed oggi si tennero più sostenuti chiudendo in rialzo di punti 1 i vicini, ed invariati i lontani.

Seta.

Milano, 10 dicembre.

Premettiamo che i mercati serici dell'ultima metà di questo mese risentono quasi sempre dall'avvicinarsi di numerosi giorni festivi, e per di più abbiamo tanto da noi che all'estero le chiusure di conti di fine d'anno, i bilanci, e tuttociò distoglie dal fare nuovi affari e dall'occuparsi seriamente d'essi. La giornata odierna tuttavia riesce abbastanza interessante per le sue numerose richieste, le quali, coi tre giorni di festa ora passati, ebbero agio di accumularsi. Due generi oggi furono i preferiti; anzitutto i titoli fini in qualità sublime e classica, che vengono ben pagati, ma con poche contrattazioni per la scarsità delle esistenze.

L'altro genere è il corrente greggio e lavorato, nel quale si è fatto qualche cosa a prezzi stazionarli, e in cui è più facile intendersi, viste le abbondanti rimanenze e l'impiego di queste greggie, anche per bisogno di rifiuto.

Notizie telegrafiche.

I terremoto in Calabria.

Reggio Calabria, 11. Anche oggi furono avvertite leggere scosse di terremoto ondulatorie. Continua il tempo cattivo. A Palmi, benchè procedano i lavori per la demolizione delle case pure avvengono ancora dei diroccamenti.

Sotto le case cadute è morta una donna, rimasero contuse quattro persone che vennero salvate dai militari e ferito un uomo. Ciò dipende dalle scosse di terremoto. Anche la scorsa notte e stamane si avvertirono delle scosse, non però gravi. Esse però mantengono nel popolo il panico.

Dalla direzione delle scosse, affermasi che provengono dall'Etna anzichè dallo Stromboli.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

La sartoria Gio. Batt. Bulliani in via Sottomonte è raccomandabile per la genialità del taglio, per la esattezza del lavoro e per la modicità dei prezzi.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

Udine — Via Cavour — **Udine**

al servizio di Sua Maestà il Re

Stagione inverno.

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre Casa Jonhson e C. di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di capelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizione di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale.

Si eseguiscono commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiesa. salotto e guarnizioni cappelli.

Modicità nei prezzi.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V Savorgnana n 6 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

Raccomandazione.

Una delle più comuni, delle più frequenti, delle più nojose e spesso perniciose malattie che tormenta l'umanità è la **tosse.**

E' necessario quindi di curarla prontamente, onde evitare le tremende conseguenze che può apportare una **tosse** trascurata.

Uno dei rimedi più utili, più sicuri e più pronti per farla scomparire, è certo le pastiglie del D.r **Walst di Londra** le quali guariscono qualunque **tosse** la più ostinata anche causata da **influenza** in sole **48** ore. 6.

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizioni in qualunque parte del Regno mediante Cartolina Vaglia da **lire una.**

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

L'Albergo al Leon Bianco,

assunto ora da un altro conduttore, offre tutte le comodità: stanze per alloggio, vini friulani scelti, cucina ottima, cavalli da nolo. **Tutto a prezzi modicissimi.**

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

SOCIETA' REALE

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato *in gennaio* di ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre *quattro milioni e mezzo di lire.*

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera *sei milioni e mezzo di lire*

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L	718,044 11
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L.	255,352 10
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L.	462,692 01

Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizze N. 164,896 L.	3,487,252,571 —
Quote ad esigere per il 1894 »	3,802,423 10
Proventi dei fondi impiegati »	425,000 —
Fondo di riserva pel 1894 »	6,561,146 81

Nel decennio 1884 93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Principale

Vittorio Scala

Piazza del Duomo N. 1.

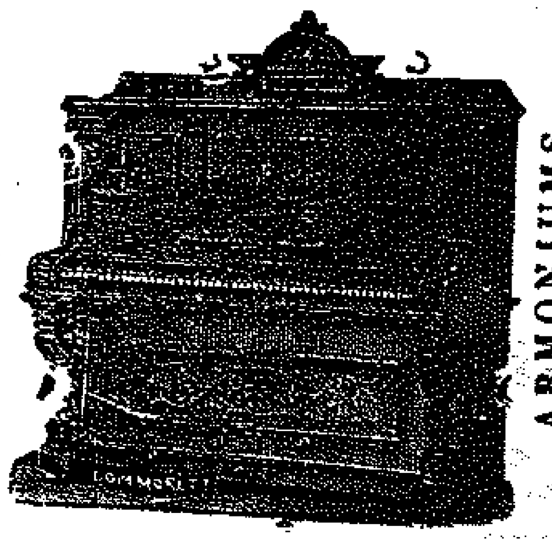
TRATTORIA ALLA TERRAZZA

CONDOTTA DA PIETRO DRIUSSI.

Si vende il vino del Sig. D. Lorenzo Giovanni di Precenicco al litro L. 080.

L. CUOGHI

PIANOFORTI



ARMONIUMS

CETRE - ARPE

UDINE - Mercatovecchio

con ingresso Via Palèsi N. 3.

Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

Il Chronos dell'anno '96 è dedicato allo Sport.

Vedi avviso in IV. pagina.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

LAMPADE A PETROLIO

in assortimento a prezzi della massima convenienza presso il Deposito porcellane e vetrerie della Ditta D'Orlando e Lizier, Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri

UDINE

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio

Vetrerie specchi e cristalli

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeugo 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersestie Street. **LE INSERZIONI**

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**
Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

VOLETE LA SALUTE ??

Quale prova più palmare della bontà della *Nocera Umbra*
LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA
se non l'immenso consumo che va sempre più considerevolmente aumentando? (2

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

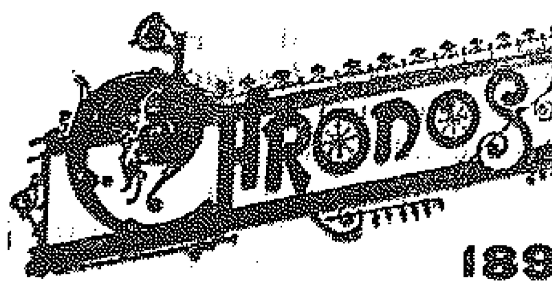
Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato
Vendiia presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico
Francesco Minisini — Udine

GLORIA

liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

NOVITÀ



1895

Specialità di A Migone & C.i

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell' onomastico, del natalizio, per fine d' anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un' anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell' anno 1895 è dedicato allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un' elegante composizione policroma rappresentante un' amazzone o un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo, quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. — Un secondo quadro vi da la pesca coll' amo, la pesca alle reti, il nuoto, e il pattinaggio. — Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. — Il quarto quadro contiene l' alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone e il tiro al piccione. — L' ultimo quadro rappresenta l' areonautica, il tiro a segno, la scherma, e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull' Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d' utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 la copia da A. MIGONE e C, Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumeria.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

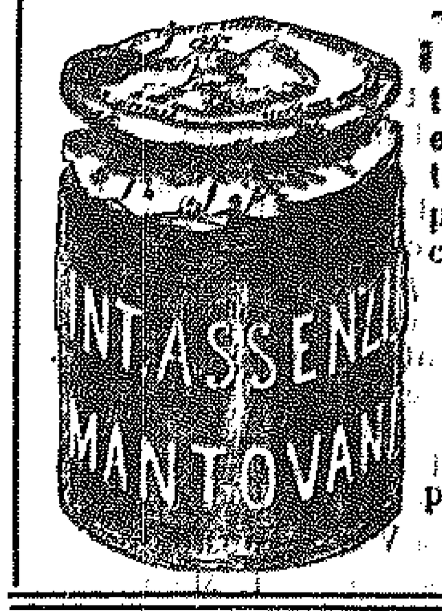
Trovasi presso: *Lang e Del Negro Parrucchieri Profumieri Via Rialto.*

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l' uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia



Rinomata bibita **tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni;** viene pure usata quale preservativo **contro le febbri palustri.**

Si prende schietta o all' acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

GIUSEPPE REA

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito **pelliccerie** confezionate e pelli d' ogni qualità — Maglierie di lana e cotone, *corpetti, mutande, calze e guanti.*

Camicie, colli, polsi e cravatte.

Stoffe, velluti, peluche per guernizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi e nastri.

Oggetti per regalo bronzi, maioliche e porcellane in variato assortimento

Profumerie *nazionali ed estere*, deposito esclusivo **Ristoratore Allen e Flor di Mazzo di Nozze.**

Articoli da viaggio e Giuocatoli

Impermeabili in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali.

Corone di metallo a fiori di porcellana d' ogni grandezza per ricordi
FUNEBRI

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

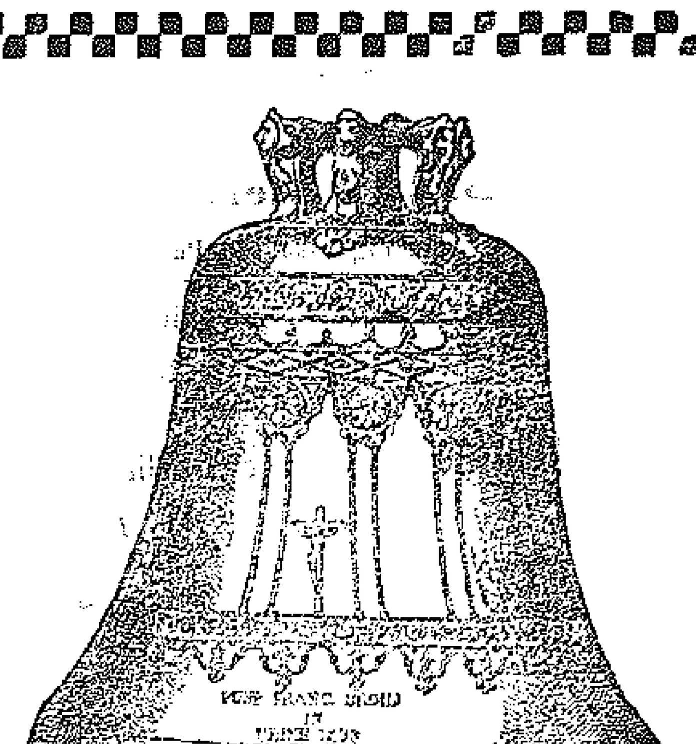
Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d' ogni articolo.



Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna

Assume fusioni e rifusioni di campane d' ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso

MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.